

**Gesù libera gli animali  
e conferma la missione di Giovanni il Battista**

*La caduta: il raddensamento dell'energia fino alla formazione della materia – Il corpo spirituale nel corpo umano – L'abbruttimento degli uomini – Sfruttamento delle creature e della creazione – L'uomo dominatore – Superstizione, gli dei punitori, i sacrifici di sangue – Gli ammonitori di Dio indicano la via – Gli esperimenti sugli animali sono un obbrobrio per Dio (1-3). Il puro riconosce la purezza – Il cibo, un dono di Dio (4). Battaglia delle tenebre contro il piano di Dio e i Suoi retti profeti – Strumenti delle tenebre –  
Esse non combattono contro i falsi profeti (16)*

1. *Un giorno, dopo che Gesù ebbe terminato il Suo discorso, accadde che in un luogo vicino a Tiberiade, dove vi sono sette fonti, un giovane Gli portò conigli e colombe vive, perché li consumasse con i Suoi discepoli.*

2. *E Gesù guardò il giovane con amore e gli disse: "Hai un buon cuore e Dio ti illuminerà; ma non sai che in principio Dio diede all'uomo come cibo i frutti della terra, e non lo fece inferiore alla scimmia o al bue o al cavallo o alla pecora; perché dunque dovrebbe uccidere le creature che convivono con lui per consumarne la carne e il sangue?"*

3. *Voi credete che Mosè abbia comandato a ragione di sacrificare e consumare tali creature e lo fate nel tempio; ma vedi, davanti a te sta Uno ancor più grande di Mosè che viene per abolire i sacrifici di sangue della Legge e i festini, per ristabilire i doni puri e il sacrificio senza macchia di sangue, come era in principio, ossia cereali e frutti della terra. (Cap. 28, 1-3)*

Io, il Cristo, chiarisco, rettifico  
e approfondisco la parola

Io venni in questo mondo in veste di Gesù di Nazaret, per dare testimonianza di Dio, Mio Padre, e di tutto ciò che Dio ha creato.

La caduta ebbe origine dal primo pensiero della caduta: voler essere come Dio. Gli esseri della caduta e, con loro, tutti i figli di Dio che si lasciarono sedurre da allettamenti e promesse, ricevettero parti dei soli e dei pianeti spirituali dalle benevoli mani dell'Eterno, che ama tutti i figli Suoi e che li vede perennemente in Sé quali esseri puri. Queste parti di soli e di pianeti spirituali caddero insieme agli esseri della caduta e divennero gradualmente materia, nel corso di periodi di tempo infinitamente lunghi, durante i quali avvenne la trasformazione dalla sostanza sottile a quella sempre più grossolana. Esse contenevano anche i regni spirituali dei minerali, delle piante e degli animali che presero la stessa via di sviluppo verso la materia. Questo significa che, nelle forme spirituali, la luce si ridusse sempre più.

Man mano che la luce diminuiva, anche i corpi spirituali dei figli di Dio si rimpicciolivano, ritirandosi sempre più in se stessi. Parallelamente si formò gradualmente l'uomo, l'involucro esteriore, che avvolse poi il corpo spirituale rimpicciolito, in cui la luce si era ridotta.

Sappiate: il corpo spirituale è costituito da particole spirituali. In esse si trovano gli atomi spirituali nei quali sono memorizzate le forze delle essenze e delle caratteristiche spirituali di Dio. Man mano che la luce si riduceva, molte particole cominciarono ad incastrarsi l'una nell'altra, in quanto una particola assorbiva l'altra in se stessa.

Le sensazioni, i pensieri e le azioni negative dei figli della caduta e di coloro che essi avevano sedotto provocarono quindi la trasformazione delle energie cosmiche dalla sostanza fine a quella grossolana. Quanto più gli esseri della caduta e coloro che erano stati sedotti si allontanavano da Dio, a causa dei loro pensieri, desideri e azioni negativi, tanto più essi si raddensavano. Di conseguenza, il corpo di sostanza sottile si rimpicciolì sempre più e quello di sostanza grossolana si raddensò sempre più.

La caduta provocò quindi una specie di mutazione: una parte delle forze spirituali pure del corpo si trasformò in energie a bassa vibrazione, dalle quali si formò poi lentamente il corpo umano. Nel corso di questi periodi, il corpo spirituale nel corpo umano divenne il portatore dell'energia spirituale per l'organismo umano. Il corpo spirituale ridotto, ossia rimpicciolito, rima-

se nell'involucro umano ed è il trasformatore della forza vitale per l'uomo, il quale non può quindi vivere senza questo corpo spirituale, l'anima.

I regni minerali e vegetali di questa terra ricevono la loro forza vitale dalla Forza Primordiale, dallo Spirito universale, tramite il pianeta parziale spirituale contenuto nella terra, che è avvolto dalla materia, dalla terra. Gli animali della terra, che si formarono pure nel corso del processo di raddensamento, contribuirono e contribuiscono all'equilibrio delle forze nella natura. Anche alcune specie animali che non hanno ancora un'anima parziale ricevono la loro forza vitale dal pianeta parziale spirituale contenuto nella terra. Le specie animali che hanno già anime parziali, quindi particole spirituali potenziate, vengono vivificate direttamente dalla Forza Primordiale, senza l'intervento del pianeta parziale spirituale della terra.

Dio, l'Eterno, diede tutto ai Suoi figli umani – la terra con le sue piante, frutti, semi e sorgenti d'acqua – affinché potessero nutrire anche i loro corpi fisici. I primi uomini si nutrivano di piante, frutti, semi e bevevano dalle sorgenti d'acqua. Gli animali erano loro amici e aiutanti. In questo processo evolutivo sorse anche la procreazione dei corpi terreni.

Nel corso dei tempi il genere umano si abbrutì sempre più. Nacquero la cupidigia, il voler possedere, essere e avere e con ciò anche i piaceri dei sensi e i desideri. Gli uomini trasformarono i doni di Dio con un crescente dispendio nel prepararli, intensificando così i loro piaceri e la loro soddisfazione. L'uomo cominciò a

desiderare la donna e si prese varie donne. Il “piacere della carne”, del corpo della donna, aumentò. Il piacere e la soddisfazione dei sensi si sostituirono sempre più alle ragioni della procreazione.

Con l’aumentare dei piaceri dei sensi, i desideri dell’uomo si rivolsero anche verso l’animale, che fu cacciato e macellato e la cui carne fu preparata e consumata. L’uomo iniziò così a comportarsi come un cannibale. Gli animali divennero nemici dell’uomo, perché venivano cacciati dagli uomini e perciò cominciarono ad aver paura.

A causa di tutto ciò, le generazioni umane si allontanarono sempre più da Dio. Gli uomini iniziarono a considerare i doni di Dio, non solo le piante e gli animali, ma anche la terra e i loro simili, come loro proprietà. Non erano più fratelli e sorelle tra loro, ma soggiogavano i loro simili, chiamandoli loro schiavi. Li facevano lavorare come gli animali sotto il giogo e in schiavitù e addirittura li mercanteggiavano come fossero merce. In tal modo nacque l’uomo dominatore.

Gli uomini dominatori suddivisero la terra in parcelle che considerarono loro proprietà e si delimitarono con il “mio e tuo”. Chi non si impossessava di un pezzo della grande torta-terra oppure ne possedeva solo un piccolo pezzetto, era un servo, una serva o uno schiavo del padrone, il quale faceva lavorare i suoi simili per sé e sfruttava gli uomini e gli animali come suoi schiavi. Molti schiavi morivano stremati dalla fatica. La loro vita non aveva alcun valore per l’uomo dominatore, a

meno che non si trattasse di una schiava che egli si prendeva per soddisfare i propri piaceri sensuali, tenendola prigioniera come un uccello in gabbia.

L'uomo dominatore derubò i propri fratelli e sorelle precludendo loro una parte della terra. Successivamente, la terra venne suddivisa in paesi e tra essi sorsero i confini di stato.

A seguito dell'abbrutimento dell'umanità, la terra cominciò a ribellarsi: eventi naturali culminarono in catastrofi naturali come conseguenza delle infrazioni contro la Legge commesse dagli uomini, che si trovarono così indifesi in balia delle forze della natura. Molti caddero così continuamente vittime delle catastrofi.

Dato che agli uomini mancava la comprensione di questo evolversi degli eventi, essi si immaginarono che le forze della natura fossero divinità capricciose che erano male o ben disposte e che inviavano loro queste catastrofi. Così facendo, gli uomini si allontanarono sempre più dall'unico Dio dell'amore e della verità, Creatore del cielo e della terra, Lo dimenticarono e adorarono i loro dei.

In tal modo ebbe inizio la superstizione. L'uomo dominatore che disprezzava la vita, attribuiva poca importanza agli animali e agli uomini, chiamandoli suoi schiavi, e li sacrificava a questi dei per renderseli propizi. Riconoscete: tutto questo è sacrilegio e peccato nei confronti degli uomini e dei regni della natura ed è contro Dio, la Legge della vita.

Con i profeti di Dio e con i molti uomini e donne illuminati che portarono di nuovo la verità agli uomini, questi iniziarono lentamente a cambiare e ad orientarsi verso l'unico Dio.

Mosè portò i Dieci Comandamenti dell'unico ed eterno Dio dell'amore e della verità. Egli comandò agli Israeliti di non uccidere e di non consumare le creature di Dio. Gli Israeliti non prestarono sempre ascolto a Mosè. Soprattutto quando le loro cause si abbattevano su di loro come effetti, essi pensavano nuovamente ai loro dei e riprendevano il vecchio rituale dei sacrifici.

Gli ammonitori di Dio si ripresentarono in continuazione e spiegavano ripetutamente al popolo che esiste un unico Dio. Il grande profeta Isaia, che in cielo è il tutore della Sapienza divina, annunciò il Messia, il Portatore di vita e di luce per tutte le anime e per tutti gli uomini.

Ciò che era stato annunciato si compì: Io, il Cristo, venni dagli uomini come Gesù e divenni il Figlio dell'uomo. Venni per indicare agli uomini la via per liberarsi dal peccato e dalla schiavitù. Quale Gesù di Nazaret, insegnai le Leggi di Dio e ne diedi esempio con la Mia vita. Ma l'umanità non Mi riconobbe.

Insegnai agli uomini di amarsi l'un l'altro, di amare gli animali, di rispettare la natura, di riconoscere la terra quale madre, nel cui grembo vivono e lavorano i figli umani. Insegnai agli uomini l'uguaglianza, la libertà, l'unità, la fratellanza e la giustizia; insegnai che non

avrebbero dovuto suddividere la terra, ma condividere tutto fraternamente.

Con ciò ebbe inizio l'evoluzione: ciò significa che gli uomini cominciarono a poco a poco a rivolgersi nuovamente verso Dio.

Innanzitutto venne abolita l'idolatria, poi i sacrifici umani e, nei tempi successivi, il sacrificio di animali. Oggi, nella svolta dei tempi dalla vecchia alla Nuova Epoca, Io metto fine ai crudeli esperimenti che si fanno sugli animali, al loro macello e al consumo della loro carne. Riconoscete: è un'epoca di evoluzione in cui le vecchie cose vengono rivoltate, affinché possa emergere la spiritualità.

Riconoscete: Io venni quale Gesù di Nazaret, spiegai le Leggi agli uomini e, con la Mia vita, diedi loro esempio di come vivere nella Legge di Dio. Sul Golgota divenni il Redentore di tutte le anime e di tutti gli uomini.

Il vostro Redentore è ora anche la vostra Guida nella Nuova Epoca, nell'epoca del Cristo, che Io Sono. Sono sempre più numerosi gli uomini che si distanziano dal macellare e consumare gli animali e che considerano la terra, nel suo insieme, quale loro nutrice, come una parte della loro vita. Si nutrono di ciò che la terra dona loro e lo preparano anche secondo la Legge. Nel corso delle generazioni, sorgerà gradualmente la generazione umana che conosce le Leggi di Dio, che le osserva e che si nutre in modo corrispondente.

Io Sono venuto in veste di Gesù di Nazaret per insegnare le Leggi, dandone esempio con la Mia vita, ed anche per abolire i sacrifici di sangue, il consumo degli

animali ed anche i festini. Io Sono venuto per creare una nuova generazione umana che adempie la volontà dell'eterno Padre, che è l'unico Dio, d'eternità in eternità.

*4. Ciò che voi sacrificate a Dio con purezza, dovrete mangiarlo, ma non dovrete mangiare ciò che non offrite in purezza, poiché verrà l'ora in cui i vostri sacrifici di sangue e i vostri festini finiranno e adorerete Dio con sacra venerazione e con sacrifici puri.*  
(Cap. 28,4)

Io, il Cristo, chiarisco, rettifico,  
e approfondisco la parola

Chi è puro nel cuore vive di ciò che la terra gli dona. Ringrazia e onora Dio in ogni cosa. Offre a Dio anche i suoi alimenti con cuore puro. Consuma solo il cibo che Dio gli porge attraverso la madre terra. Il puro riconosce ciò che è puro e vive in esso e con esso.

L'impuro conosce solo ciò che è impuro e, in tal modo, crea ulteriori cose impure nelle quali poi vive.

La Mia venuta è stata rivelata. Preparate in voi le vie per Me, per il Cristo-Dio, poiché il Regno di Dio, da cui Io provengo, è insito in voi!

Preparatevi alla Mia venuta ed esaminate giorno per giorno la vostra vita, chiedendovi se è nella volontà di Dio. Se riconoscete che le vostre sensazioni, pensieri, parole ed opere non corrispondono alla volontà di Dio,

cambiateli subito. Dovreste fare attenzione a questo anche mentre mangiate e bevete.

Dovreste accettare con gratitudine i doni di Dio e cibarvi di alimenti che corrispondono alla Legge divina. Consacrate a Dio il vostro cuore puro per essere persone consacrate della vita che rispettano le Leggi di Dio.

Si avvicina l'ora in cui ognuno dovrà rendere conto di ciò che ha inflitto agli uomini, alla natura ed agli animali. Sta sorgendo la Nuova Epoca, in cui i sacrifici di sangue e gli esperimenti sugli animali cesseranno, come pure il loro macello e il loro consumo, poiché essi sono il secondo prossimo degli uomini. La terra si purifica da tutto ciò che è infimo. Al posto delle negatività, subentra la vita superiore, in cui si compie sempre più la volontà di Dio.

Nella Nuova Epoca gli uomini non solo adoreranno Dio, ma rispetteranno anche le Sue Leggi.

*5. Perciò lasciate in libertà le creature, affinché gioiscano in Dio e non siano motivo di colpa per gli uomini." E il giovane le liberò e Gesù ruppe le loro gabbie e i loro lacci.*

*6. Ma ecco che esse temevano di essere nuovamente imprigionate e non volevano allontanarsi da Lui. Ed Egli parlò loro dicendo di andarsene ed esse ubbidirono alle Sue parole e se ne scapparono piene di gioia.*

*7. Mentre sedevano ancora presso la mediana delle sette fonti, Gesù si alzò e disse ad alta voce: "Lasciate*

*venire a Me coloro che hanno sete affinché bevano; poiché Io voglio porgere loro l'acqua della vita.*

*8. Dai cuori di coloro che credono in Me scorreranno fiumi d'acqua e pronunceranno con autorità ciò che è dato loro e il loro insegnamento sarà come acqua viva.*

*9. (Egli disse questo in merito allo Spirito che avrebbero ottenuto coloro che credevano in Lui; poiché la pienezza dello Spirito non era ancora stata riversata, dato che Gesù non era ancora trasfigurato.)*

*10. Chi beve l'acqua che Io gli darò non avrà mai più sete, poiché l'acqua che proviene da Dio sarà in lui sorgente che zampilla nella vita eterna.”*

*11. In quei giorni, Giovanni inviò due discepoli per chiederGli: “Sei Tu Colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?” E in quell'ora guarì molte malattie e pestilenze, scacciò i demoni e diede la vista a molti ciechi.*

*12. Gesù rispose e disse loro: “Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto ed udito: i ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicato il Vangelo. E benedetto è colui che non si scandalizza di Me.”*

*13. E quando i messaggeri di Giovanni furono andati, Gesù si mise a parlare di lui alla folla. “Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento o un uomo avvolto in morbide vesti? Vedete, coloro che portano ricche vesti e hanno una vita comoda stanno nei palazzi dei re.*

14. *Che cosa, dunque, siete andati a vedere? Un profeta? Sì, Io vi dico, il più grande dei profeti.*

15. *Poiché è colui di cui sta scritto: ecco, Io mando davanti a Te il Mio messaggero che preparerà la Tua via davanti a Te. Ma Io vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista.”*

16. *E tutto il popolo che Lo ascoltava e i pubblicani lodarono Dio e si fecero battezzare col battesimo di Giovanni. I farisei e i dottori della legge rifiutarono però davanti a loro il piano di Dio e non si fecero battezzare da lui. (Cap. 28, 5-16)*

Io, il Cristo, chiarisco, rettifico  
e approfondisco la parola

I farisei, gli scribi e i difensori del diritto furono nemici dei retti profeti in tutti i tempi. I loro preconcezioni e la loro ambizione, la pretesa di saperne di più dei loro simili, li spinsero continuamente a combattere contro i messaggeri di Dio. Furono sempre, e lo sono tuttora, i farisei, gli scribi e i difensori del diritto che avevano e hanno timore di perdere la loro posizione e la loro stima.

Le tenebre sanno qual è il piano di Dio e sentono la forza che viene portata dai veri profeti e illuminati. Agli occhi e ai sensi di coloro che si sono appropriati di una parte del grande potenziale terra, i grandi profeti e gli illuminati sono quindi i loro nemici che vogliono togliere loro ciò che, in fondo, non è loro proprietà. Per questo motivo hanno combattuto e combattono ancora,

anche nell'epoca odierna [1989], contro il retto profeta e gli illuminati, li disprezzano e li perseguitano, li ridicolizzano e riversano su di loro scherno e derisione.

Le tenebre conoscono il messaggio e la discendenza di tutti i grandi profeti e illuminati e sanno anche quale sangue scorre nelle loro vene. In tutti i grandi profeti e illuminati, da Abramo a Mosè, Daniele, Isaia, fino alla grande profetessa istruttrice di Dio, nell'epoca odierna [1989], agisce la stessa forza: l'Essere primordiale di Dio, la luce che proviene dal Santuario di Dio. Molti uomini e donne – e anch'io in veste di Gesù di Nazaret – per quanto riguarda il corpo terreno, provennero e provengono dalla stirpe di Davide. Questa stirpe del Cristo di Davide ha le sue radici nel Santuario di Dio e ha il suo mandato spirituale in Me, il Cristo-Dio, ossia: liberare con Me tutto ciò che è legato.

Un segno che dimostra l'autenticità di un vero e grande profeta è che questi venga perseguitato, calunniato, disprezzato, deriso e schernito con i mezzi e i metodi disponibili nell'epoca in cui vive.

Questo avvenne nei tempi passati, nella Vecchia Alleanza, accadde a Me quand'ero sulla terra in veste di Gesù di Nazaret ed accade oggi [1989] nuovamente alla profetessa di Dio. Il passato ridiviene continuamente presente, dato che si incarnano sempre le stesse anime che, come uomini, hanno perseguitato e ucciso i profeti già nelle vite precedenti. Il loro mandato di compiere tutto ciò proviene dal basso!

Riconoscete: quando, alla fine dei tempi, il mondo peccaminoso scomparirà e sorgerà la nuova umanità, si

presenteranno molti cosiddetti profeti. Chi parla solamente, con la pretesa di essere un profeta, ma non rivela la profondità della parola, non è un profeta. E non verrà nemmeno attaccato, messo in dubbio o perseguitato dai farisei, dagli scribi e dai difensori del diritto, dato che parla come essi desiderano.

Tali cosiddetti profeti vengono perfino sostenuti dalle tenebre, perché seducono gli uomini con i loro discorsi “spirituali” che non sono compenetrati dal fuoco dello Spirito Santo. Chi parla soltanto per parlare, non vivifica le parole con lo Spirito della verità. La scintilla vivificatrice non tocca coloro che lo ascoltano e in loro non si verifica, quindi, alcuna evoluzione verso la spiritualità.

Perciò esaminate!

Per tutti i veri profeti e illuminati e per tutti coloro che realizzano la parola di Dio, la Sua sacra Legge, hanno validità le Mie parole: “Come hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi.”

**Gesù sfama i cinquemila –  
Gesù cammina sulle acque**

*Il Cristo, la Forza Parziale  
della Forza Primordiale, in Gesù di Nazaret – Spiegazione  
della moltiplicazione dei pesci – Cibo vivente e cibo morto –  
Mortificazione e fanatismo – Trasformazione delle abitudini  
negative sulla via verso la vita superiore (4-7). La paura è  
un dubbio nella forza e nell'amore di Dio (12-13). Non esi-  
ste il caso – L'uomo si trasforma, evolvendosi verso il Di-  
vino, solo lavorando su se stesso (14). Non tutti riceverono  
aiuto e guarigione (17-18)*

*1. Si avvicinava la festa della Pasqua e gli apostoli e coloro che li accompagnavano si radunarono attorno a Gesù e Gli raccontarono tutto quello che avevano fatto ed insegnato. Ed Egli disse loro: “Venite e andiamo in un luogo appartato e riposare un poco.” C'erano infatti molte persone che andavano e venivano ed essi non potevano nemmeno mangiare in pace.*

*2. E di nascosto andarono con una barca in un luogo deserto. Ma il popolo vide che si allontanavano. Molti Lo conoscevano ed accorsero a piedi da tutte le città. Li precedettero e si riunirono presso di Lui.*

*3. Sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla; ed era mosso da compassione, perché erano come pecore senza pastore.*

4. *Sul far della sera, i Suoi discepoli vennero a Lui e dissero: “Il luogo è deserto ed è ormai tardi. Congedali perché vadano nei villaggi a comprarsi il pane, poiché non hanno nulla da mangiare.”*

5. *Ma Gesù rispose e disse loro: “Date loro da mangiare!” E Gli risposero: “Dobbiamo andare a comprare il pane per duecento denari e darlo loro da mangiare?”*

6. *Ma Egli disse loro: “Quanti pani avete? Andate a vedere.” E quando li ebbero contati, dissero: “Sei pani e sette grappoli d’uva.” Ed Egli comandò loro di sedersi sull’erba in gruppetti di cinquanta persone. E si sedettero in fila, suddivisi in file di cinquanta e cento persone.*

7. *E dopo aver preso i sei pani e i sette grappoli d’uva, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e divise anche l’uva e li diede ai discepoli per distribuirli tra il popolo ed essi distribuirono tutto tra la gente. (Cap. 29, 1-7)*

Io, il Cristo, chiarisco, rettifico  
e approfondisco la parola

Io, il Cristo, operai in Gesù con i poteri del Padre, poiché ero in Gesù il Cristo, che Io Sono, di eternità in eternità, il Coregnante dei cieli.

In Gesù, quale Forza Parziale della Forza Primordiale, portai la svolta decisiva nel processo della caduta: la Forza Parziale della Forza Primordiale divenne la forza

redentrica ed è il sostegno di tutte le anime e di tutti gli uomini che agisce quale energia evolutiva per tutte le anime e per tutti gli uomini.

La Mia eredità, la Forza Parziale della Forza Primordiale, affluisce in Me, in Gesù, e operò attraverso di Me. Mi collegai quindi con la Mia potente eredità e, con questa forza, fui in grado di compiere anche i cosiddetti grandi miracoli e le guarigioni.

Il Mio mandato prevedeva anche di aiutare e guarire gli uomini e di risuscitare i morti. Compì tutto ciò con i poteri conferitimi da Mio Padre, in collegamento con la Mia eredità, con la Forza Parziale della Forza Primordiale, mostrando così agli uomini la potenza del Cristo-Dio sulla terra. Con la moltiplicazione dei pani, della frutta e dei pesci, mostrai loro che nessun uomo deve soffrire la fame o vivere di stenti, se compie le Leggi di Dio.

Nel cosiddetto miracolo della moltiplicazione divenne manifesto che l'uomo potrebbe vivere nella pienezza, se adempisse la volontà di Dio; infatti, la Legge universale è inesauribile per gli esseri spirituali, per le anime e per gli uomini che compiono la volontà del Padre Mio, che è anche loro Padre.

I Miei discepoli Mi portarono pani e uva da moltiplicare. In quel giorno Mi vennero portati anche pesci morti da moltiplicare. Quando presi nelle Mie mani quella sostanza morta, spiegai agli uomini che il potenziale di forze del Padre, l'alta forza vitale, si era ampiamente ritirato dai pesci e che Io non avrei creato pesci viventi per poi ucciderli.

Spiegai agli uomini che la vita si trova in tutte le forme di vita e che l'uomo non deve ucciderle intenzionalmente. Gli uomini, in particolare i bambini, Mi guardarono con tristezza. Non potevano capirMi, perché vivevano per lo più di pesce, pane e poche altre cose. Allora dissi loro, a senso: le energie della terra mantengono per un po' i pesci morti nella loro forma. Perciò Io non vi donerò pesci viventi dallo Spirito del Padre, ma, attingendo all'energia della terra, creerò per voi pesci morti, quindi poveri di vibrazione. Essi non porteranno mai vita in sé e non potranno quindi essere uccisi. Vi voglio mostrare che gusto hanno le cose viventi, il pane e i frutti, e metterli a confronto col cibo morto.

Con le energie della terra, creai per loro pesci che contenevano poca sostanza spirituale. Diedi loro i pesci morti e comandai loro di mangiare anche pane e frutti, affinché riconoscessero la differenza tra il cibo vivente e quello morto, tra il cibo ad alta e quello a bassa vibrazione.

Istruì gli uomini in questo modo e in modo analogo. Inoltre indicai loro – e indico con ciò anche a voi che leggete le Mie parole – che troncare le vecchie abitudini, in qualsiasi modo, è fanatismo. Colui che abbandona le cose abituali da un minuto all'altro le interrompe, ma non le trasforma. Questa interruzione racchiude in sé il germe che fa rispuntare vecchie abitudini represses, che possono eventualmente ripresentarsi più ostinate di prima che l'uomo si mortificasse e possono essere più difficili da eliminare.

Le vecchie abitudini non dovrebbero quindi essere troncate, ma l'uomo dovrebbe invece abbandonarle gra-

dualmente fino a trasformarle, rivolgendosi verso mete e valori più elevati. Questo è il passaggio spirituale verso nuove sponde.

In ogni mortificazione si trova il fanatismo. Un fanatico giudica in sensazioni e pensieri il suo prossimo che ha ancora aspetti simili o analoghi a quelli che lui stesso ha represso. In tal modo alimenta ciò che ha represso.

Riconoscete: all'uomo legato alle abitudini si dovranno fare ancora certe concessioni umane, fino a che egli stesso riconoscerà i propri difetti e, tramite l'autoconoscenza e l'esperienza di sé, oppure tramite la sofferenza, lascerà le vecchie cose per maturare spiritualmente. In questo modo potrà comprendere rettamente ed essere guidato, in base alla Legge.

Con la moltiplicazione dei pesci mostrai che l'uomo si deve trasformare e non mortificare. Ogni trasformazione avviene secondo la Legge; è il passaggio dalla vita infima a quella elevata. Come un sasso non può trasformarsi in un fiore da un giorno all'altro, ma solo nel corso del processo evolutivo, anche l'uomo non può trasformare da un'ora all'altra le proprie abitudini radicate nel sangue e nell'anima, diventando un uomo assolutamente spirituale. Come il sasso si trasforma nel corso dell'evoluzione, anche l'uomo si trasforma dall'infimo al superiore.

La trasformazione è quindi un processo di cambiamento dall'umano allo spirituale che comporta l'abbandono graduale dei lati umani e, allo stesso tempo, il risveglio alla vita divino-spirituale.

8. *E tutti mangiarono e furono saziati. E raccolsero dodici cesti pieni di avanzi. E quelli che avevano mangiato i pani e i frutti erano cinquemila uomini, donne e bambini; ed Egli insegnò loro molte cose.*

9. *Nel vedere e udire tutto ciò, la folla era colma di gioia e disse: “In verità, questo è il profeta che deve venire nel mondo.” E quando si accorse che volevano per forza farLo re, ordinò ai Suoi discepoli di salire sulla barca e di precederLo sull'altra sponda, a Betsaida, mentre Lui avrebbe congedato la folla.*

10. *E dopo averla congedata, salì su un monte a pregare. Venuta la sera, Egli se ne stava ancora solo lassù, mentre la barca si trovava già lontana da terra, sballottata dalle onde a causa del vento contrario.*

11. *Verso la terza ora della notte, Gesù andò verso di loro, camminando sul lago. Nel vederLo camminare sul lago, i discepoli si spaventarono e dissero che era uno spirito e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù disse loro: “Coraggio. Sono Io, non abbiate paura!”*

12. *E Pietro Gli rispose e disse: “Signore, se sei Tu, fammi venire da Te sulle acque.” Ed Egli disse: “Vieni!” E Pietro, sceso dalla barca, si mise a camminare sulle acque andando verso Gesù. Ma s'impaurì per la violenza del vento e, cominciando ad affondare, gridò: “Signore! Salvami!”*

13. *E subito Gesù stese la Sua mano, lo afferrò e gli disse: “O uomo di poca fede, perché hai dubitato? Non ti ho forse chiamato?” (Cap. 29, 8-13)*

Io, il Cristo, chiarisco, rettifico  
e approfondisco la parola

Riconoscete: qualsiasi paura è un dubbio nella forza di Dio e nel Suo amore.

Dio è la vita che sorregge e mantiene. Chi ne dubita, affonda. Perciò, qualsiasi dubbio in Dio è una caduta, un allontanamento da Dio, un affondare nei flutti dell'umano.

Molti uomini non rispettano le Leggi di Dio; con la loro paura non si fidano di Dio e, in tal modo, si aprono ai suggerimenti del satanico. Ogni sensazione, ogni pensiero, ogni parola ed anche ogni azione contro la Legge divina dell'armonia universale, che tutto sorregge e mantiene, portano ad abbandonare la mano di Dio e ad affondare così nei flutti del mondo.

Perciò siate desti ed esercitatevi nel riconoscere e adempiere la volontà di Dio. Se non conoscete ancora la Legge di Dio in tutti i dettagli, prendete i Dieci Comandamenti che sono gli estratti della potente Legge universale di Dio. Sforzatevi di riconoscerne il senso e di viverli e, passo dopo passo, sperimenterete tutta la Legge di Dio. Infatti, essa viene data oggi [1989] da Me, tramite la profetessa di Dio, che è anche la profetessa istruttrice e messaggera per la Nuova Epoca.

Chi osserva la Legge di Dio, si trova sotto la Sua guida diretta.

*14. E salì da loro nella barca ed il vento si placò. Ed essi furono molto meravigliati e stupiti. Infatti nemme-*

*no con il miracolo dei pani e dei frutti avevano compreso di più, perché il loro cuore era indurito.*  
(Cap. 29, 14)

Io, il Cristo, chiarisco, rettifico  
e approfondisco la parola

Come era all'ora, quando Mi trovavo tra gli uomini in veste di Gesù di Nazaret, così è ancor oggi. Ogni giorno accadono i cosiddetti miracoli. L'uomo li prende per scontati, considerandoli dei cosiddetti casi o colpi di fortuna che, come egli crede, accadono di tanto in tanto, ma per i quali non c'è alcuna spiegazione.

Riconoscete: non esiste il caso. Tutto si basa o sulla legge di semina e raccolta, oppure è guida e provvidenza, tramite la Legge dell'amore. La forza del Cristo, che Io Sono, che era personificata a suo tempo in Gesù di Nazaret, continua ad agire nel tempo e nello spazio. Molti uomini risanano tramite il Mio Spirito e molti vengono protetti da incidenti gravi. Altri ancora vengono guidati in modo che possano evitare gravi problemi e sofferenze fisiche. Chi crede in Me e osserva il comandamento di perdonare e chiedere perdono e non commette più gli stessi o simili peccati, si orienta sulla Mia forza di aiuto e guarigione e riceve.

Questi sono i cosiddetti miracoli.

I Miei apostoli e discepoli erano ogni giorno con Me ed erano testimoni di come i malati risanavano e di come coloro che erano ritenuti morti venivano di nuovo risvegliati alla vita. Malgrado queste esperienze, il cuo-

re di molti rimase freddo. Si meravigliavano di questi avvenimenti, ma non andavano oltre. Non riuscivano ad afferrare il grande operato delle forze cosmiche, perché il mondo teneva i loro pensieri e i loro sensi ancora prigionieri.

Malgrado Io insegnassi loro le Leggi di Dio e come applicarle, molti restarono prigionieri della legge di semina e raccolta e si meravigliavano ogni giorno di questa forza.

Non tutti compresero che la Legge di Dio viveva anche in loro e che voleva operare attraverso di loro in modo analogo a come operava tramite il loro Insegnante e Maestro, il Figlio di Dio in Gesù di Nazaret. Si occupavano continuamente delle stesse domande: come mai e perché si è potuto aiutare questi e non quelli?

Dato che vivevo e operavo nella Legge del Padre Mio, potei portare aiuto e guarigione a molti uomini. Non potei, invece, aiutare molti altri, perché non avevano portato con sé, nelle loro anime, i presupposti necessari. Non tutti i Miei apostoli e discepoli riuscivano a comprendere questo. Alcuni dubitavano continuamente di Me e ponderavano il pro e il contro.

In preghiera dissi molte volte a Dio, Mio Padre: per quanto tempo devo ancora rimanere tra questi uomini ostinati e testardi?

Riconoscete: chi, nella propria vita, ascolta solamente la Legge dell'amore, ma non la realizza, anche se si trova vicino a un illuminato, giorno per giorno, ora per ora, resterà comunque il peccatore che era ed è. La trasformazione dell'uomo, dal peccato al divino, avviene attraverso la realizzazione e il lavoro su se stessi.

La trasformazione verso il divino implica quindi il lavoro su se stessi. Agisci, trasformando in forze positive le tue sensazioni, pensieri, parole e opere, con Me, il Cristo, e raggiungerai l'illuminazione! Tramite la forza dello Spirito Santo ti saranno possibili molte cose. Infatti, chi Mi segue veramente compirà opere simili a quelle che Io ho compiuto.

*15. E dopo essere saliti in barca, regnò grande silenzio. Si avvicinarono e si prostrarono davanti a Lui e dissero: "Tu sei veramente il Figlio di Dio."*

*16. Compiuta la traversata, approdarono nella zona di Genezaret. Quando scesero dalla barca, la gente Lo riconobbe subito. E accorrevano da tutta la regione e, quando udivano dove Egli si trovava, Gli portavano i malati sui letti.*

*17. E ovunque Egli andasse, nei villaggi, nelle città o in campagna, Gli portavano i malati, li deponevano sulle strade e Lo pregavano di poter toccare almeno l'orlo del Suo abito e tutti quelli che Lo toccavano, guarivano.*

*18. Poi Gesù andò in Giudea con i Suoi discepoli, dove rimase e battezzò molti che accorrevano a Lui e che accettavano il Suo insegnamento. (Cap. 29, 15-18)*

Io, il Cristo, chiarisco, rettifico  
e approfondisco la parola

Molti uomini vennero a Me, in Gesù di Nazaret, ma non tutti ricevettero ciò che chiedevano. Molti venivano e volevano solo aiuto per il loro corpo, per poter continuare poi a vivere nella carne come prima: nel peccato. Molti toccarono l'orlo delle Mie vesti, ma non tutti ricevettero aiuto e guarigione. Coloro che toccavano l'orlo delle Mie vesti, e che credevano nell'amore di Dio e continuavano a mantenere il bene nel cuore, ottennero aiuto e guarigione. Chi toccava l'orlo delle Mie vesti, pensando solo al proprio corpo, mantenendo il peccato nel cuore e continuando a peccare nei successivi anni terreni, non ricevette né aiuto, né guarigione.

Sta scritto: "...dove rimase e battezzò molti." La parola "battesimo" significa benedizione del cuore, dell'essere interiore, tramite lo Spirito Santo. Io vedevo nei cuori dei Mie e riconoscevo che coloro che vivevano realizzando le Leggi di Dio, intensificavano in sé ogni giorno la luce e la forza di Dio. La Mia benedizione faceva germogliare in loro un ulteriore seme di Vita Interiore che li induceva ad aspirare alla perfezione, per trasmettere agli uomini ciò che avevano realizzato in sé e su di sé, nell'esistenza terrena di quel momento e nelle successive incarnazioni.

## *Il pane della vita e la vite vivente*

*Il Cristo dà il pane*

*spirituale per la Vita Interiore – La via che conduce al Regno della Pace: battaglia e sacrifici dei giusti (5). Chi si orienta su Dio riceve la forza della vita (6). Nel Cristo ci sono redenzione e grazia – Malattia, sofferenza e disgrazie sono colpe che si manifestano – Il giorno del giudizio (7). L'occhio umano vede solo l'involucro terreno caduco – L'infilarsi e lo sfilarsi del corpo spirituale in quello materiale – La via crucis della profetessa di Dio nella svolta dei tempi – Lo sviluppo del cristianesimo esteriorizzato (8-10)*

*1. Il giorno dopo, la folla rimasta sull'altra riva del lago notò che c'era solo la barca in cui erano saliti i Suoi discepoli e che Gesù non era salito con loro, ma che erano partiti soltanto i Suoi discepoli. La folla, vedendo che Gesù non era più là e nemmeno i Suoi discepoli, salì su una barca e si diresse alla volta di Cafarnaon per cercare Gesù.*

*2. TrovatoLo sull'altra riva del lago, Gli dissero: "Rabbi, come sei venuto qua?" Gesù rispose loro e disse: "In verità, in verità, vi dico, voi Mi cercate non perché avete visto dei miracoli, ma perché avete mangiato di quel pane e di quei frutti e vi siete saziati. Non preoccupatevi del cibo che deperisce, ma di quello che dura per la vita eterna, che vi darà il Figlio dell'uomo,*

*che è anche il Figlio di Dio, perché è stato eletto da Dio, dal Padre Universale.”*

3. *Gli chiesero allora: “Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?” Gesù rispose e disse loro: “Questa è l’opera di Dio: credere in Colui che Egli ha mandato e che vi dà la verità e la vita.”*

4. *Allora Gli dissero: “Quale segno dunque Tu fai affinché possiamo vedere e affinché crediamo in Te? Quali opere compi? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: diede loro da mangiare il pane del cielo.”*

5. *Rispose loro Gesù: “In verità, in verità, vi dico: non è Mosè che vi ha dato il vero pane dal cielo, ma è il Padre Mio che vi ha dato il pane del cielo e il frutto della vite vivente. Poiché questo è il cibo di Dio che proviene dal cielo e che dà la vita al mondo.”*

*(Cap. 30, 1-5)*

Io, il Cristo, chiarisco, rettifico  
e approfondisco la parola

In verità, Dio, Mio Padre, il grande Unico Universale, ha eletto Me, Suo Figlio primogenito e primo-contemplato, quale Coregnante dei cieli, conferendomi la forza onnipresente nelle Sue quattro essenze, che sono i gradi di evoluzione verso la figliolanza di Dio.

La Mia forza onnipresente è pertanto anche energia evolutiva, una parte della quale divenne forza reden-

trice per tutte le anime cadute ed incolpate e per tutti gli uomini.

La redenzione è evoluzione; essa è anche sostegno, liberazione e guida verso il Dio-Padre-Madre, per tutte le anime e tutti gli uomini, dato che tutti gli esseri spirituali, le anime e gli uomini, sono figli Suoi.

Io divenni uomo per indicare agli uomini la via verso la casa del Padre. Venni sulla terra e diedi testimonianza della forza interiore, con cui l'uomo può compiere ogni cosa, se entra nella Vita Interiore. Moltiplicai pane, frutti e pesci. Trasformai l'acqua in vino; aiutai e guarii molti uomini; risuscitai alcuni dalla cosiddetta morte, quando il nastro spirituale d'informazione, che collega l'anima al corpo, non si era ancora staccato dal corpo. Insegnai agli uomini che possono vivere nella pienezza nel mondo, solo se adempiono la Legge di Dio anche nella vita quotidiana, dato che la Legge di Dio è pienezza.

Molti non volevano comprenderMi, dato che si preoccupavano solo del proprio corpo e del proprio benessere. Perciò non potevano e non volevano neanche comprenderMi quando parlavo del pane spirituale per la Vita Interiore. Non aspiravano al pane che viene dal cielo e che è l'unico cibo dell'anima: volevano restare nel peccato in cui si trovavano e volevano il pane terreno per il loro corpo materiale e altre comodità per la loro esistenza terrena.

Dio, Mio Padre, il Dio-Padre-Madre di tutti i Suoi figli, Mi elesse nei cieli quale Coregnante di tutta la creazione e Mi inviò a tutte le anime e a tutti gli uo-

mini, quale Redentore. Chi viene a Me e Mi accetta ed accoglie come suo Redentore, chi ritorna al Regno interiore, è ricco anche interiormente: costui non patirà né fame, né sete e riceverà la luce e la forza che la sua anima ha dischiuso. Nella sua esistenza terrena avrà da mangiare e da bere e riceverà ciò di cui il suo corpo ha bisogno: abiti, casa e molto di più. Quindi, chi aspira per primo al Regno di Dio, non patirà di stenti neanche come uomo.

Parlai agli uomini del Regno di Dio che si trova dentro di loro. Con la forza di questo Regno interiore, li aiutai sia interiormente che esteriormente. La maggior parte voleva un uomo in grado di compiere miracoli che rendesse gradevole la loro vita terrena, voleva un re di un regno terreno e non il Re interiore, il Coregnante dei cieli.

Miei fratelli e sorelle, che vivete in un'altra epoca, nell'epoca di luce, difficilmente riuscirete a comprendere ciò che sta scritto qui. Eppure la terra, il suolo sul quale vivete in veste terrena, fu conquistata con il Mio sangue e con il sangue e il corpo e il sacrificio di molti retti profeti e di donne e uomini giusti. Ogni umiliazione da loro subita, e ogni goccia di sangue versato per la giustizia, servì alla redenzione di tutti.

La terra, il caposaldo delle tenebre, fu conquistata dalla luce grazie a questi atti altruistici ed alle opere divine, e il demoniaco fu legato. Il sangue fu versato nel corso di molte generazioni: uomini si sacrificarono

per la giustizia, per far varco al piano di Dio, alla rendizione.

Erano i pionieri per la Nuova Epoca che si incarnarono ripetutamente e che furono perseguitati in continuazione, anche quando vennero scritte queste parole [1989].

La luce sulla terra si rafforzò, di generazione in generazione, tramite quegli uomini che adempivano sempre più le Leggi di Dio. La luce scaturì dal caos dell'ego umano e prese forma e configurazione sulla terra.

I pionieri per la Nuova Epoca legarono ciò che era satanico con la Mia forza e in nome Mio.

La terra è stata riconquistata dai fratelli e dalle sorelle della stirpe di Davide, la stirpe del Regno della Pace di Gesù Cristo, e da molti uomini e donne giusti provenienti da altre stirpi. Il satanico, il demoniaco, è legato. Gli uomini e le donne che hanno sofferto in modo inimmaginabile in veste terrena si trovano ora in veste spirituale alla Mia destra e risplendono come stelle nel firmamento.

*6. Allora Gli dissero: “Signore, dacci sempre questo pane e questi frutti.” E Gesù rispose: “Io Sono il vero pane e la vite vivente e chi viene a Me non avrà più fame e chi crede in Me non avrà più sete. E in verità vi dico: solo se voi mangiate la carne e bevete il sangue di Dio avrete la vita. Eppure voi Mi avete visto e non credete. (Cap. 30, 6)*

Io, il Cristo, chiarisco, rettifico

e approfondisco la parola

“... se voi mangiate la carne e bevete il sangue di Dio” significa: se mangiate il cibo del cielo, ricevete quindi energia divina e bevete alla fonte della vita, dallo Spirito di Dio.

Riconoscete: Dio ha dotato la terra di frutti, erbe ed acqua per il bene del corpo umano. Chi accetta i doni di Dio con gratitudine, adempiendo le Sue Leggi, non solo sazia il proprio corpo, ma nutre anche la propria anima. In ogni dono divino terreno si trova anche la forza di Dio, il pane dei cieli e l’acqua della vita.

Il pane e i frutti della terra nutriranno tutti gli uomini solo se essi non li pretenderanno come loro proprietà personale, ma considereranno i doni di Dio come doni per tutti gli uomini. Il presupposto è che l’uomo non pensi solo a saziare il corpo, ma che faccia zampillare la sorgente dell’anima: lo Spirito di Dio che è il pane e il frutto vivente. Chi viene dallo Spirito di Dio in Me, dal Cristo-Dio, dal Redentore di tutte le anime e di tutti gli uomini, riceverà il pane eterno e non soffrirà né fame, né sete.

Infatti, anche il pane e i frutti della terra crescono unicamente tramite la vita in Dio e da Dio. Nulla proviene da sé. Ogni bene proviene da Dio. Chi non crede in Dio, a lungo andare non riceverà nemmeno da Dio, dato che non si orienta sulla Vita Interiore, sul Dio donatore.

Molti uomini Mi hanno ascoltato e visto quand'ero Gesù di Nazaret, eppure non credevano alla forza della vita che insegnavo e che rappresentavo.

*7. Tutti coloro che Mio Padre Mi ha dato verranno a Me e chi viene a Me, non lo respingerò, perché Sono disceso dal cielo non per fare la Mia volontà, ma la volontà di Dio che Mi ha inviato. E questa è la volontà di Dio che Mi ha inviato, che Io non perda alcuno di coloro che Mi ha dato, ma che li resusciti nell'ultimo giorno.” (Cap. 30, 7)*

Io, il Cristo, chiarisco, rettifico  
e approfondisco la parola

Mio Padre, che è anche vostro Padre, Mi inviò agli uomini. Divenni uomo per dimorare tra gli uomini e per annunciare, nel linguaggio degli uomini, ciò che è l'eterna vita.

Il Figlio di Dio, che come uomo divenne il Figlio dell'uomo, venne dal cielo per portare la redenzione. Dato che Dio, Mio Padre, ama tutti i figli allo stesso modo, Mi diede anche il potere e la forza di ricondurre tutte le anime al Suo cuore. Venni dal cielo per rivelare agli uomini la volontà di Dio e per compiere la Sua volontà tra gli uomini.

Nessun uomo e nessun'anima vengono da Me respinti, dato che Io ho portato la redenzione a tutti. E' l'uomo stesso che si abbandona al proprio destino, rifiutando la volontà di Dio e continuando a vivere secondo la propria volontà, nel peccato. Ciononostante egli

reca in sé la redenzione e ritroverà, un giorno, la Mia mano ed Io lo condurrò al Padre, poiché tutte le anime e tutti gli uomini sono redenti in Me e per mezzo di Me.

Chi si dona a Me, il Cristo, non deve scontare ogni peccato commesso. Infatti, chi si rivolge di cuore a Me, il Cristo, si sforza anche di riconoscere e compiere la volontà di Dio in ogni situazione. E chi si impegna sinceramente a compiere la volontà di Dio ha già ricevuto da Dio.

Venire a Me non significa solo rivolgersi a Me in preghiera, ma realizzare anche la Legge della vita su di sé e con il prossimo. Chi rispetta le Leggi di Dio, si rivolge a Me, il Cristo-Dio, e non dovrà raccogliere quanto ha seminato di umano.

Chi si rivolge a Me, sperimenta in sé e attorno a sé la grazia dell'Altissimo, che assiste ogni uomo in ogni situazione della vita, che conforta l'uomo, che lo rafforza e lo aiuta a riconoscere e a sistemare i peccati, prima che si manifestino sul corpo.

I peccati commessi in passato si manifestano sul corpo se l'uomo è ostinato e ignora intenzionalmente i numerosi ammonimenti e richiami. Se il peccato si è manifestato sul corpo sotto forma di malattia, sofferenza o sciagura, dovrebbe anche essere sopportato dall'uomo.

Tuttavia, nonperate! Pregate Dio e abbandonatevi alla Sua sacra volontà. Potranno così agire l'amore e la grazia di Dio per eliminare la malattia o darvi la forza per poter sopportare il peccato che si è manifestato.

Ogni peccato che si manifesta può essere paragonato a una nascita: il peccato si manifesta nel corpo come il

parto di ciò che l'anima portava in se stessa. La levatrice è in questo caso la caparbietà dell'uomo che partorisce il peccato dall'anima. L'uomo dà spazio al peccato in modo che possa manifestarsi nel corpo.

Il "giorno del giudizio" dell'anima non è l'ora della morte dell'uomo e tanto meno un momento predeterminato, bensì il risveglio dell'anima nel Divino e il passaggio in sfere di vita più elevate e luminose, fino a giungere al Dio-Padre-Madre che è la vita assoluta.

Tutti gli uomini, tutte le anime e tutti gli esseri, e anch'io, il Cristo, il Redentore, siamo figli della vita eterna. Quale Figlio di Dio e quale Redentore, Io Sono la vita onnipresente in Dio, Mio Padre. Tramite la Sua forza, Io guido ogni anima nella coscienza dell'unità, con Dio e in Dio, nella vita eterna.

8. *Intanto i Giudei mormoravano di Lui perché aveva detto: "Io Sono il pane disceso dal cielo." E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe e Maria, di cui conosciamo la discendenza? Come può dunque dire: Io Sono disceso dal cielo?"*

9. *Gesù rispose loro: "Non mormorate tra di voi. Nessuno può venire a Me, se non lo attira il sacro amore e la sapienza. E costoro risorgeranno l'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: tutti saranno istruiti da Dio; chiunque ascolta ed afferra la verità verrà a Me.*

10. *Nessuno ha mai visto il Santissimo, tranne coloro che provengono dal Santissimo: solo costoro vedono il Santissimo. In verità, in verità, vi dico: chi crede alla verità, ha la vita eterna." (Cap. 30, 8-10)*

Io, il Cristo, chiarisco, rettifico  
e approfondisco la parola

Le parole “Io Sono il pane disceso dal cielo” significano: solo la vita in Dio e con Dio è la vera vita. Tutto il resto è solo frutto di concetti umani sulla vita, oppure di proiezioni di desideri e aspirazioni.

Il pane che portai agli uomini quand’ero Gesù di Nazaret è lo Spirito di Dio, il nutrimento dell’anima, la vita che Io Sono nel Padre. Chi è divenuto verità, è la verità e vive nella verità; non soffrirà mai di stenti, dato che la verità è Dio e Dio è la pienezza.

Io Sono la verità e il pane dell’anima. I cieli eterni sono la Legge della verità. Io provenni dalla verità e Sono la verità.

Gesù era l’essere umano proveniente dalla sostanza materiale, il corpo terreno che serviva da strumento alla verità. Gli uomini vedevano solo questo e lo esprimevano anche, a senso, con le parole: “Costui, non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe e Maria, di cui conosciamo la discendenza?”

L’uomo genera il corpo, la donna lo porta sotto il cuore e partorisce la vita esteriore, la forma in cui dimora l’essere proveniente da Dio, l’anima.

L’occhio umano vede solo la carne e la bocca umana parla della carne. L’occhio umano non coglie l’interiore che è avvolto dall’involucro, dal corpo di carne ed ossa. Chi vede invece lo Spirito di Dio, compiendo le Leggi

divine, coglierà l'interiore dell'uomo e non chiederà quale ceto e posizione abbia un uomo e chi siano i suoi genitori. Vede nel profondo ciò che la carne non vede, nella consapevolezza che non sono il ceto e la posizione di questo mondo che contano, ma solo l'interiore dell'uomo.

Riconoscete: in un ricco che pensa solo alle sue proprietà e al prestigio, il cui cuore è freddo, non vive un'anima risvegliata. Essa è ancora assopita e vegeta in uno stato di sonnolenza, senza essersi destata, e non afferra quindi ancora la propria origine.

Tuttavia, anche per il ricco che aspira unicamente a proprietà e prestigio verrà prima o poi il momento di cambiare e la sua anima verrà scossa e scrollata, affinché abbia a risvegliarsi nello Spirito della verità e riconosca a poco a poco la propria origine. Solo coloro che hanno aperto il loro cuore all'amore e alla sapienza di Dio potranno ritornare a Dio, nel cuore della Vita Interiore.

Un giorno, tutti accetteranno e accoglieranno gli insegnamenti provenienti dallo Spirito dell'amore e della sapienza e percorreranno la via verso il Padre che Io Sono, il Cristo. Io Sono la Via, la Verità e la Vita. Solo chi accetta e accoglie Me, il Cristo-Dio, il Redentore, giungerà direttamente nel cuore dell'Eterno.

Chi crede alla verità e adempie le Leggi di Dio possiede già ora consapevolmente la vita. La morte, che colui che non si è risvegliato definisce come la fine del-

la vita, non esiste per lui. Per chi si è risvegliato essa è invece la porta che immette nella Vita Interiore, che egli ha già dischiuso come uomo sulla Via Interiore.

Sappiate che nell'eterno Essere la vita è forza universale di Dio. E' la coscienza del Dio-Padre-Madre da cui è scaturita la forma spirituale. La forma spirituale pura, la forma spirituale originaria, è la sostanza originaria priva di gravità, è Legge eterna compressa: è l'essere spirituale nei cieli. Solo quando quest'essere va ad incarnarsi nella materia, il suo corpo spirituale si avvolge di sostanze provenienti dalle sfere di purificazione, diviene anima ed entra poi nel corpo caduco.

Nessun'anima risorgerà con il proprio corpo terreno, poiché l'avrà deposto. E quando l'anima ritorna nella carne, viene generato e partorito per lei un nuovo corpo in cui si infila e dal quale si sfila poi di nuovo, dato che nessun corpo fisico può entrare nei mondi di sostanza sottile. Esiste solo l'infilarci nel corpo e lo sfilarsi poi da esso.

Mi incarnai per vivere tra gli uomini, per portare e spiegare loro nel linguaggio umano il Vangelo dell'amore, che rende libero qu e l l' uomo che lo vive e che aspira all'amore e alla sapienza di Dio.

Chi adempie le Leggi verrà appagato dall'amore e dalla sapienza di Dio. Costui è divenuto il vero saggio e vive consapevolmente in Dio e Dio vive attraverso di lui. Un tale uomo ha già raggiunto la risurrezione spirituale; nell'ora in cui abbandonerà il corpo terreno, il suo corpo spirituale entrerà consapevolmente nella gloria dell'eterno Padre. Il suo corpo spirituale contem-

plerà l'eternamente Santo, dato che il figlio di Dio è divenuto la verità stessa. L'anima ridestata e unita a Dio non andrà più a cercarsi un corpo terreno, a meno che non abbia ancora un mandato divino da assolvere per gli uomini e per le anime.

Ora Mi rivolgo ai Miei fratelli e sorelle della Nuova Epoca, nell'epoca del Cristo:

Miei fratelli e sorelle in Me, il Cristo: nel libro "Questa è la Mia parola" leggete spesso che il principio femminile della Sapienza divina si trovava in veste terrena. L'essere umano Mi servì come strumento per esprimere e far presente, nel linguaggio degli uomini, ciò che era importante per quell'epoca [1989] – come feci Io nelle vesti di Gesù. Essa venne in questo mondo con il mandato di preparare la Nuova Epoca con Me, il Cristo, e con il suo duale spirituale che, come Me, si trovava nello Spirito di Dio ed operava dall'onnipotenza di Dio.

La vita della Sapienza divina in veste terrena fu in molte situazioni simile alla Mia vita quale Gesù di Nazaret. L'elevato essere in veste terrena, l'ancella di Dio, dovette subire cose analoghe a quelle che subii Io quand'ero Gesù di Nazaret. La sua vita al servizio di Dio per gli uomini fu ogni giorno una via crucis. Portò la croce dello scherno, del disprezzo, della calunnia e della menzogna intenzionale, diffusa da coloro che si definivano cristiani, tra i quali molti erano rappresentanti delle istituzioni ecclesiastiche di allora.

Era un cristianesimo esteriorizzato, una cosiddetta religione di stato, scissa in due grandi Chiese, una cattolica e una protestante. Le due confessioni si basavano su una Bibbia che conteneva solo parti dell'eterna verità. Questo libro non era tuttavia il metro di misura della loro vita, anche se lo definivano la parola di Dio. Parlavano della Bibbia e leggevano ai loro fedeli il Vangelo che vi era contenuto, ma pochissimi tra coloro che si chiamavano pastori si attenevano a quello che pretendevano dai loro fedeli.

Prima della Mia epoca in veste di Gesù di Nazaret, e dopo la Mia vita terrena, furono rivelati molti aspetti dell'eterna verità. Molti uomini scrissero la verità, anche nei cosiddetti Vangeli. Che cosa avvenne? Alcuni scribi, incaricati dall'istituzione ecclesiastica, scelsero alcuni tra gli scritti spirituali esistenti in gran numero, che ritenevano essere la verità, e ne fecero un libro che chiamarono "Bibbia". Basandosi su ciò che riuscivano a comprendere, stralciarono molte parti della verità e aggiunsero arbitrariamente altre cose false.

In tal modo, la Bibbia divenne un libro come tanti altri, poiché conteneva solo parti della verità. Chi avesse voluto trovarvi la verità, avrebbe dovuto prima percorrere la via tracciata nel Discorso della Montagna, la Via Interiore. Di conseguenza, nella Chiesa non ci sarebbe più stata una gerarchia con potere e autorità sui propri simili. I suoi rappresentanti avrebbero dovuto rinunciare ai loro elevati introiti terreni e le istituzioni al loro patrimonio, secondo le parole: "Non accumulate tesori dove tignola e ruggine consumano e dove ladri

scassinano e rubano. Accumulate invece tesori nel Regno di Dio”. Essi avrebbero dovuto essere fratelli, tra fratelli e sorelle.

I rappresentanti delle due confessioni si definivano anche pastori dei loro greggi. Molti si servirono anche del Mio nome, Cristo, per fare i loro affari e per soggiogare, calunniare, diffamare ed uccidere i loro simili. E’ da notare che sfruttarono il Mio nome per i loro scopi disonesti, ma non per Me, il Cristo.

A molti rappresentanti della Chiesa mancava l’umiltà; essi erano invece addirittura caratterizzati dalla presunzione ed abusavano della fede dei loro succubi.

Nel corso di molti secoli, questo cosiddetto mondo cristiano si dissolse a poco a poco, si disgregò dall’interno, poiché Io, il Cristo, non potevo essere con le cosiddette Chiese cristiane, dato che queste non volevano essere con Me. Nonostante le resistenze delle due grandi Chiese, Io, il Cristo, ottenni la vittoria insieme alla Sapienza divina e a molti fratelli e sorelle in veste terrena, alla cui guida c’erano soprattutto quelli della stirpe di Davide.

Miei fratelli e sorelle nella Nuova Epoca: la lotta è terminata, la vita proveniente da Dio è nata. Voi vivete nella Nuova Epoca unicamente con Me, il Cristo, e noi viviamo in Dio, nostro Padre, senza alcuna religione esteriore o dogma. La vita è la vita che proviene da Dio; la Legge dell’amore ci collega e unisce. Queste parole, che sono le Mie parole, ossia del Cristo, le espressi nell’epoca di passaggio dal vecchio mondo

peccaminoso al nuovo mondo, all'inizio del Regno della Pace di Gesù Cristo [1989].

Ripeto, in modo che non abbiate a dimenticarlo: come strumento, Mi servì il serafino della Sapienza divina, che si era incarnato per questo e per altri compiti, per servire Dio-Padre e Me, il Cristo, quale ancella di Dio. La vita di questa donna in veste terrena fu unicamente una privazione. Nonostante molte resistenze, soprattutto da parte dei rappresentanti delle Chiese di quel tempo e nonostante alcune sconfitte, causate da persone che Mi avevano dato il loro sì, ma che ritornarono nel mondo, ella riprese ogni volta la battaglia, si rialzò ogni volta per combattere contro tutte le avversità e le resistenze che le venivano procurate. Le tenebre erano in agguato, giorno e notte, per tormentarla e farla in tal modo tacere, ma la donna, l'elevato essere spirituale in veste terrena, l'ancella di Dio, non tacque. Dopo ogni battaglia, anche se il corpo ne era stremato, si rialzava per continuare a combattere per la giustizia, per il Regno di Dio sulla terra, per il Regno della Pace nel quale voi ora vivete.

Nel parlare della coreggente della Sapienza divina in veste terrena ripeto certe cose. Dovreste portarla nel vostro cuore, poiché quando chiuderete gli occhi terreni, vedrete davanti ai vostri occhi spirituali un cristallo splendente: è il serafino della Sapienza divina nella veste radiosa della Vita Interiore. Continuerà a servire l'Eterno insieme a voi nelle sfere di sostanza sottile, per ricondurre tutte le anime a casa, al cuore del Padre, in

Me ed attraverso di Me, il Cristo, vostro Fratello divino.